

**PARTE QUARTA**  
**LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**  
**E MODELLO DI INTERVENTO**

- MODELLO DI INTERVENTO
- ORGANI E STRUTTURE PROVINCIALI DELLA PROTEZIONE CIVILE
- GESTIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

## **8 - SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO**

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile ha il compito prioritario di salvaguardare la popolazione e tutelare il proprio territorio, per cui al verificarsi di un evento calamitoso assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita, provvedendo ad organizzare gli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Presidente della Regione. In tali compiti il Sindaco è supportato dall'**Unità Tecnica Comunale (U.T.C.)** e dal **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

### **8.1 – Unità Tecnica Comunale (U.T.C.)**

Rappresenta l'Ufficio di riferimento del sistema comunale di protezione civile, ne è a capo il Sindaco che ne coordina l'attività attraverso un Responsabile da lui nominato. Svolge attività sia tecniche che amministrative in attuazione ai programmi di previsione e prevenzione nei confronti dei rischi nonché di pianificazione territoriale e di emergenza.

**L'U.T.C.:**

- ha sede presso l'Ufficio Tecnico Comunale o altra struttura comunale tecnicamente idonea;
- è composta da personale tecnico dipendente del comune, che conosce il territorio, i rischi presenti, la popolazione, ecc., e, a discrezione del sindaco, può essere integrata da altri tecnici di altre amministrazioni pubbliche o professionisti;
- riceve per prima la segnalazione di allarme o di pericolo;
- attiva le funzioni di supporto del C.O.C.;
- coordina le operazioni di soccorso, verificando l'entità del fenomeno e la pericolosità della situazione;
- informa gli enti sovracomunali, le forze dell'ordine e le strutture preposte alla protezione civile.

L'Unità Tecnica Comunale così organizzata rappresenta la struttura comunale che, in caso di evento calamitoso, fornirà la prima risposta di protezione civile e l'immediata assistenza alla popolazione. Allo stesso tempo, l'U.T.C. costituisce il referente principale del Sindaco, il quale, avvalendosi di tale struttura eserciterà tutte le attività di Protezione Civile.

## **8.2 - Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Per espletare le proprie funzioni, il Sindaco, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che sarà attivato al verificarsi dell'emergenza per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

La struttura del Centro Operativo Comunale, così come previsto dal "Metodo Augustus" elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile, si configura secondo le seguenti 9 funzioni di supporto, ciascuna delle quali avrà un suo responsabile:

- 1 - TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE
- 2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- 3 - VOLONTARIATO
- 4 - MATERIALI E MEZZI
- 5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA
- 6 - CENSIMENTO DANNI, A PERSONE E COSE
- 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
- 8 - TELECOMUNICAZIONI
- 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

### **1 - TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE**

Coordinata da un referente che sarà il rappresentante del Comune, prescelto già in fase di pianificazione; avrà il compito di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti Scientifiche e Tecniche.

## **2 - SANITÀ - ASSISTENZA SOCIALE**

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà un rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

## **3 - VOLONTARIATO**

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei Piani di Protezione Civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'associazione e dai mezzi a loro disposizione.

Pertanto nel C.O.C. prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di P.C..

Tale coordinatore provvederà in “tempo di pace”, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza.

## **4 - MATERIALI E MEZZI**

Questa funzione di supporto risulta essere essenziale e primaria per fronteggiare l'emergenza. Tale funzione, che passa attraverso un attento censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad Enti locali, Volontariato, Aziende private ecc..., deve fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili, divise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.

## **5 - SERVIZI ESSENZIALI**

In questa funzione, prenderanno parte tutti i rappresentanti dei servizi essenziali erogati sul territorio (acqua, gas, luce, Aziende Municipalizzate, Ditte distribuzione carburanti ecc.). Si ritiene idoneo, anche al fine di mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi in rete, che le attività di questa funzione siano coordinate da un unico funzionario comunale.

## **6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

Permette di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli

interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici e privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia
- altro

Il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- Funzionari degli UU.TT. del Comune o del Servizio Provinciale Difesa del Suolo
- Esperti nel settore Sanitario, Industriale, Commerciale e Comunità Scientifica.

Sarà possibile inoltre l'impiego di squadre miste di tecnici di vari Enti affiancati da tecnici Professionisti, per le verifiche speditive di stabilità da effettuarsi in tempi necessariamente ristretti.

## **7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI**

Il responsabile della predetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio (Vigili Urbani, Volontariato, VV.FF., Forze di Polizia locali), con particolare riguardo alla viabilità, inibendo il traffico nelle zone a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

## **8 - TELECOMUNICAZIONI**

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale TELECOM, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'Associazione di Volontariato dei Radioamatori presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni affidabile anche in caso di evento notevole gravità.

## 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Tale funzione dovrà essere presieduta da un Funzionario dell'Amministrazione Comunale in possesso di conoscenza e competenza del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi ecc.) e della ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Il funzionario dovrà quindi fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazioni degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Il C.O.C., costituito dai responsabili delle *funzioni di supporto*, possibilmente individuati tra tecnici comunali che conoscano il territorio, tecnici di altre amministrazioni ed eventualmente professionalità esterne, svolge attività sia tecniche che amministrative in attuazione ai programmi di previsione e prevenzione nei confronti dei rischi, nonché di pianificazione territoriale e di emergenza.

La sede del C.O.C. è stata individuata presso i locali dell'Amministrazione Comunale. Qualora la sede comunale dovesse risultare inagibile, si individua quale nuova sede operativa, tecnicamente idonea, i locali della scuola elementare e media, ubicati nelle immediate vicinanze del Municipio.

I compiti del C.O.C., di concerto con l'U.T.C., sono quelli di organizzare le operazioni di soccorso, mantenere un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio dell'evento e di aggiornare, in "tempo di pace", i dati relativi al proprio settore.

In particolare esso:

- riceve per primo la segnalazione di allarme o di pericolo;
- amministra le risorse del magazzino comunale (materiali, mezzi, personale esterno);
- detiene periodici contatti con i referenti dei Servizi Essenziali (gas, acquedotto, Enel, aziende telefoniche, ecc.);
- gestisce i rapporti con le ditte fornitrici, i privati, i liberi professionisti, associazioni, ecc.;
- possiede un sistema di telecomunicazioni alternativo su radio c.b.;
- è in costante contatto con gli altri Centri Operativi Comunali e con gli uffici

competenti della Regione Marche e della Prefettura.

Per lo svolgimento di tutte le attività di protezione civile, il C.O.C., potrà avvalersi, della collaborazione degli Uffici dell'Amministrazione Comunale, dei dipendenti comunali abitualmente impiegati nella gestione dei vari servizi pubblici, degli appartenenti a corpi specializzati residenti in loco e dei volontari, ciascuno nell'ambito delle proprie specifiche competenze. Ad esempio l'Ufficio anagrafe collaborerà stilando gli elenchi della popolazione, la composizione dei nuclei familiari, l'elenco delle persone non autosufficienti ecc. Di qui l'importanza di considerare il C.O.C. come la sede dove l'Amministrazione Comunale svolge le attività di protezione civile, che non sono solo attività proprie ed esclusive di un Ufficio Tecnico ma dovranno coinvolgere il maggior numero di persone preposte e preparate ad espletare con serietà e disponibilità particolari compiti prestabiliti.

Pertanto, tramite l'attività dei responsabili delle funzioni di supporto si avrà la possibilità di tenere sempre aggiornato ed efficiente il piano di emergenza.

Il Centro Operativo Comunale rappresenta quindi un organo attraverso il quale il Sindaco potrà conoscere, in ogni momento e per ogni funzione di supporto, le risorse a disposizione (sia proprie, sia fornite da altre Amministrazioni Pubbliche), delegando ai singoli responsabili delle funzioni di supporto il controllo e l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

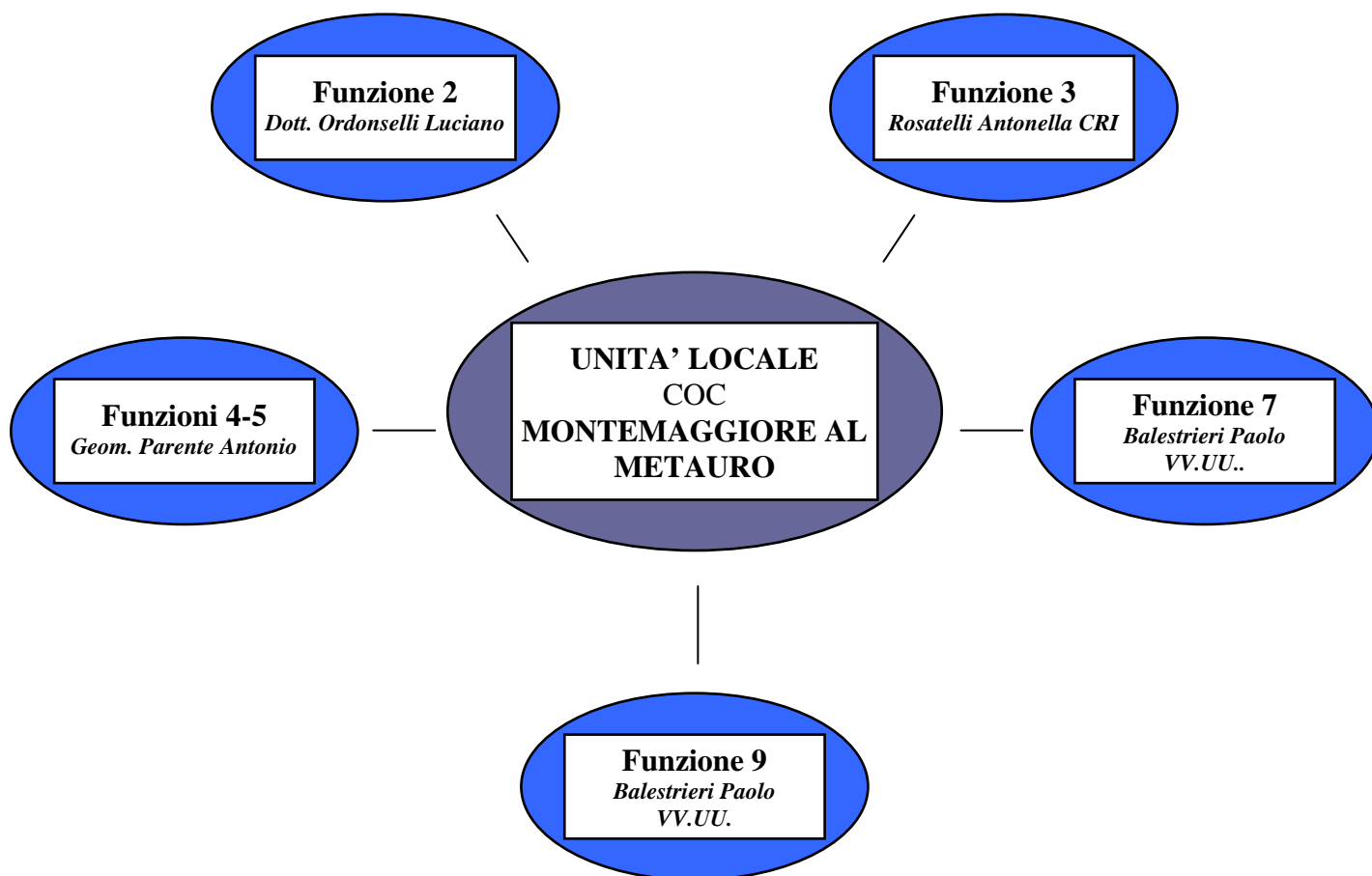
Le funzioni che si potranno attivare a livello comunale dipendono da vari fattori tra cui possiamo citare: la struttura comunale, la popolazione residente, la presenza sul territorio di associazioni di volontariato, di presidi militari, ecc....

La tabella allegata in calce alla relazione, contiene informazioni sul personale comunale, sia del settore tecnico che amministrativo, sui gestori dei servizi essenziali, sulle associazioni di volontariato, sulle ditte private di movimentazione terra, e sulle Forze dell'Ordine presenti sul territorio.

Sulla base di quanto sopra esposto, nell'ambito del Comune di Montemaggiore al Metauro, in relazione alla popolazione residente, al personale comunale, alla presenza sul territorio di associazioni di volontariato, di strutture sanitarie, potranno essere attivate all'occorrenza le seguenti funzioni di supporto, raggruppate come indicato:

- **Funzione n° 2:** comprende le strutture medico – sanitarie ed i gruppi di volontariato in grado di garantire il primo soccorso e l'assistenza alla popolazione.
- **Funzione n° 3:** in caso di calamità, in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, il responsabile della funzione allerverà le varie associazioni di volontariato, ciascuna per le proprie competenze; inoltre, in tempo di pace, il responsabile verificherà l'efficienza delle strutture di volontariato, anche mediante l'organizzazione di esercitazioni.
- **Funzioni n° 4 - 5:** ha il compito di assicurare il censimento e la gestione delle risorse comunali, la tenuta del magazzino, l'aggiornamento del data base, l'aggiornamento dei fornitori (ditte e privati), il reperimento di materiali e mezzi per l'emergenza, ecc.... Dovranno far parte di questo raggruppamento i rappresentanti dei servizi essenziali erogati sul territorio (luce, acqua, gas ecc.) al fine di ripristinare e/o garantire il regolare servizio alla popolazione.
- **Funzione n° 7:** ha il ruolo di coordinare le strutture operative locali istituzionalmente preposte alla viabilità (VV.UU., VV.F., Forze di Polizia Municipali), anche con l'eventuale contributo di organizzazioni di Volontariato, allo scopo di regolamentare localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle zone a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi di soccorso e garantendo ognuno per le proprie competenze l'ordine pubblico nelle aree colpite dalla calamità.
- **Funzioni n° 9 :** il responsabile della funzione avrà il compito di mantenere sempre aggiornato il quadro delle disponibilità di alloggiamento e di dialogare con le autorità preposte alla sollecita messa a disposizione degli immobili e/o delle aree per il ricovero della popolazione.

A breve termine, può essere attivata la **funzione n. 6 *censimento danni a cose e persone***, con l'ausilio di squadre e di tecnici delle amministrazioni comunali, della Comunità Montana e di altre amministrazioni, coadiuvati all'occorrenza da liberi professionisti che operano sul territorio.



### **8.3 - Lineamenti della Pianificazione**

I lineamenti della Pianificazione sono gli obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura delegata dal Sindaco alla gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria e del coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, nonché nella previsione degli interventi da mettere in atto a seguito dell'emergenza (competenze attribuite al Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, ai sensi dell'art. 15 L. 225/92).

#### **8.3.1 - Coordinamento Operativo**

Il C.O.C., così come stabilito dall'art.15 della L. 225/92, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza. Per tale fase il sindaco sarà affiancato dai responsabili dell'ufficio tecnico che attiveranno la **Funzione n° 4** e la **Funzione n° 5**.

#### **8.3.2 - Salvaguardia della popolazione**

Tale attività è prevalentemente assegnata alle strutture operative (art. 11 L.225/92), che predispongono le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile, sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio, con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini). Per tale settore è prevista l'attivazione delle **Funzioni n° 2, 3 e 9**.

#### **8.3.3 - Rapporti con le Istituzioni**

Quando la calamità naturale non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, attraverso il C.O.C., chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Regione o al Prefetto, che adottano i provvedimenti di competenza, fra i quali anche la costituzione del C.O.M., al fine di garantire il supporto all'attività di

emergenza comunale e alla continuità amministrativa ai vari livelli locali e nazionali, assicurando il collegamento e l'operatività del C.O.M. medesimo con:

- Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile;
- Regione Marche - Presidenza della Giunta;
- Provincia - Presidente della Provincia di Pesaro - Urbino;
- Prefettura;
- Comunità Montana.

#### 8.3.4 - Informazione alla popolazione

E' di fondamentale importanza che il cittadino residente nella zona a rischio, conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul territorio;
- le predisposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi.

#### 8.3.5 - Salvaguardia del sistema produttivo locale

Tale funzione dovrà prevedere la salvaguardia e il ripristino delle attività produttive e commerciali, attuando interventi, sia nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (*eventi prevedibili*, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (*eventi imprevedibili*).

#### 8.3.6 - Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo dell'emergenza deve essere prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio tramite anche la predisposizione di *cancelli*, ossia posti di blocco, per impedire l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi.

Il Piano di Emergenza prevede, per questa problematica, l'attivazione della **Funzione n° 7**, con nomina del relativo responsabile, per il coordinamento di tutte le risorse e degli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

#### 8.3.7 - Funzionalità delle Telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C. e del C.O.M., degli uffici pubblici e per la comunicazione fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, tramite l'impiego di ogni mezzo o sistema di TLC.

Il Piano di Emergenza prevede infatti, per il settore delle TLC, una singola funzione di supporto (**Funzione n° 8**), che attraverso il relativo responsabile, garantirà il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

#### 8.3.8 - Funzionalità dei Servizi Essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Megas, Telecom ed UU.TT.), mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo, in ogni caso, coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto, **Funzione n° 5**, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

#### 8.3.9 - Censimento danni persone e cose

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di puntualizzare la situazione determinata a seguito di un evento calamitoso.

Il referente della **Funzione n° 6** organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni, al fine di stabilire gli interventi di emergenza.

#### 8.3.10 - Censimento e salvaguardia dei beni culturali

La salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio costituisce uno degli obiettivi principali, pur confermando che il preminente scopo del piano di protezione civile è quello di mettere in salvo la popolazione e mantenere un livello di vita "civile". Il censimento dei beni culturali dovrà essere effettuato da squadre di tecnici, che dovranno inoltre anche provvedere alla messa in sicurezza degli stessi.

#### 8.3.11 - Compilazione della modulistica e relazione giornaliera dell'intervento

Attraverso la compilazione della modulistica risulteranno facilitate le operazioni di coordinamento; infatti la raccolta di dati, organizzata secondo le funzioni di supporto, garantirà sia l'omogeneità, sia la razionalizzazione dei dati. Le relazioni giornalieri relative agli interventi effettuati saranno redatte dal sindaco e conterranno sia dati ricavati dalla modulistica di cui sopra, sia le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

## 9 - MODELLO DI INTERVENTO

Per modello d'intervento si intende l'insieme delle procedure di emergenza, per fasi successive, attraverso cui è possibile controllare, gestire e fronteggiare un evento calamitoso.

Gli eventi possono essere suddivisi in due categorie principali:

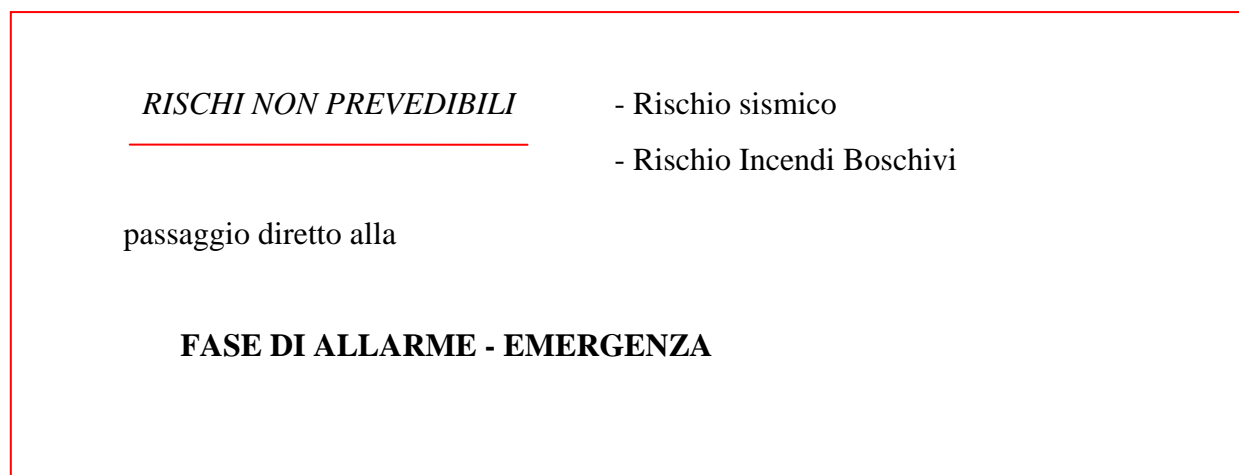
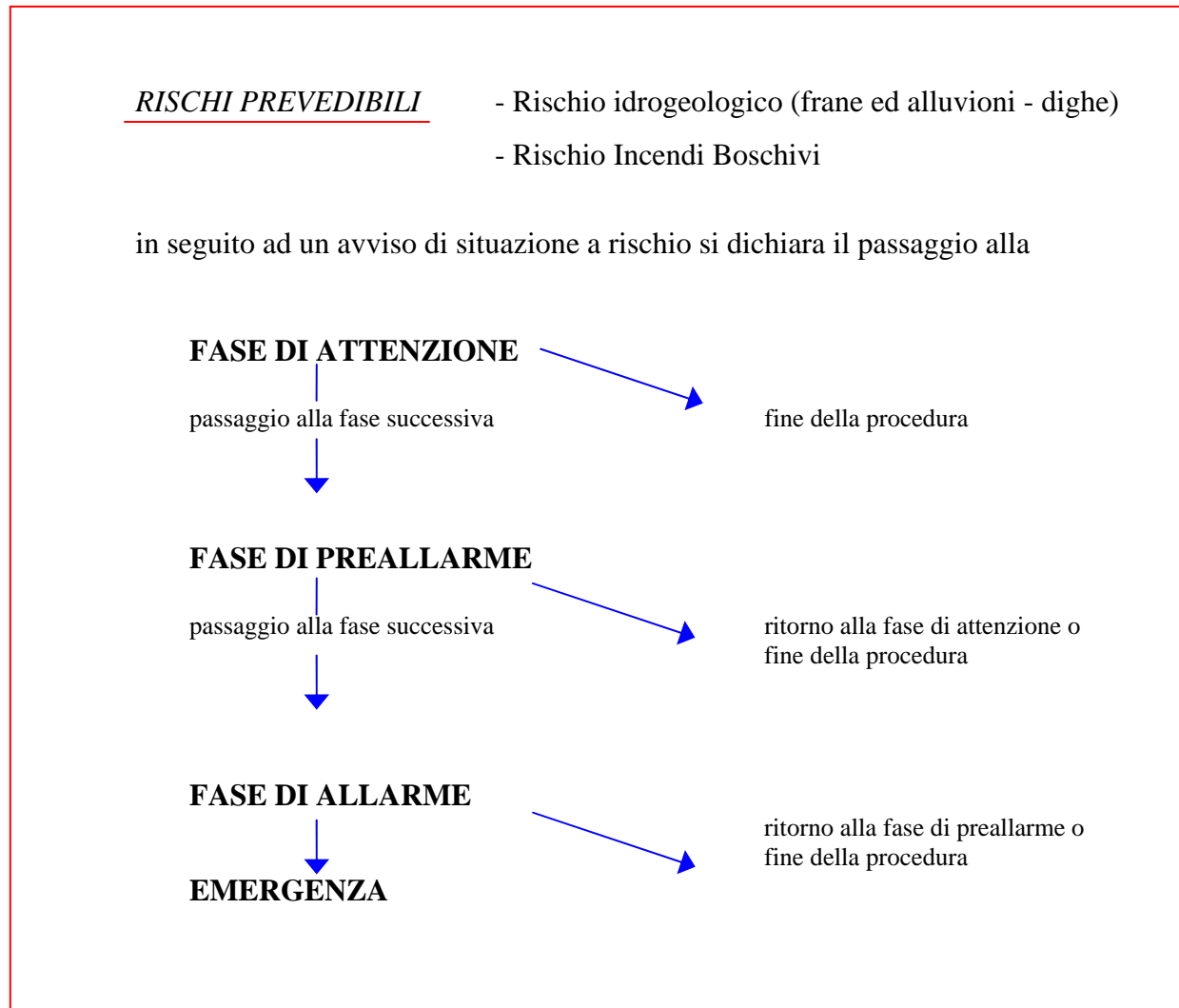
- rischi prevedibili (rischio idrogeologico);
- rischi imprevedibili (rischio sismico, incendi boschivi).

Qualora la tipologia del rischio sia prevedibile o quantomeno abbia fasi d'avanzamento della gravità in tempi successivi (alluvione, movimento franoso ecc.), l'Unità Tecnica Comunale di Protezione Civile, una volta ricevuta la segnalazione di allarme, si attiverà e, valutando l'entità e la gravità dell'evento gestirà l'emergenza coinvolgendo strutture, enti e personale (comunale e non) che il caso richiederà. Tale modello di intervento potrà interrompersi in qualunque momento in concomitanza con la cessazione dell'emergenza, oppure, nel caso la situazione peggiori, si giungerà alla completa attivazione delle strutture di protezione civile passando alle fasi successive (fase di attenzione, preallarme e allarme).

Se l'evento non può assolutamente essere previsto né seguito nelle fasi successive di gravità (sisma o evento improvviso), la situazione sarà gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di protezione civile, col passaggio diretto allo Stato di Emergenza.

In ogni caso, attraverso la individuazione di persone, strutture ed organizzazioni di protezione civile e delle rispettive mansioni, sarà possibile impostare una pianificazione "in tempo di pace", tale da ottenere una immediata ed efficace risposta alle prime richieste d'intervento "in tempo d'emergenza".

## MODELLO DI INTERVENTO



Qualora la tipologia del rischio sia prevedibile o quantomeno abbia fasi

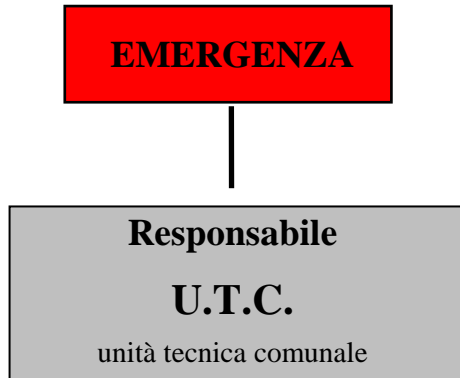
d'avanzamento della gravità in tempi successivi (alluvione, movimento franoso ecc.), il Centro Operativo Comunale, preventivamente costituito ed organizzato, una volta ricevuta la segnalazione di allarme, si attiverà e, valutando l'entità e la gravità dell'evento, gestirà l'emergenza coinvolgendo strutture, enti e personale (comunale e non) che il caso richiederà (*schema 1*).

Il passaggio allo Stato di Allerta e/o Stato di Emergenza è determinato dall'aggravarsi della situazione oppure dallo stazionamento della stessa non più fronteggiabile con le risorse a disposizione. Tuttavia il passaggio tra le due fasi non sempre è netto, né di facile determinazione. Non tutti gli operatori saranno immediatamente attivati ma, sulla base dello scenario di rischio che si configurerà, verranno via via coinvolte figure ed enti nella misura necessaria a fronteggiare l'evento.

Il seguente modello di intervento (schema 1) potrà interrompersi in qualunque momento in concomitanza con la cessazione dell'emergenza o, al contrario, nel caso la situazione precipiti, giungere alla completa attivazione di tutte le strutture comunali, ed eventualmente delle strutture sovracomunali, anche in relazione ai compiti che ciascun ente ed amministrazione pubblica deve assolvere, in emergenza, sulla base del Piano Provinciale di Protezione Civile.

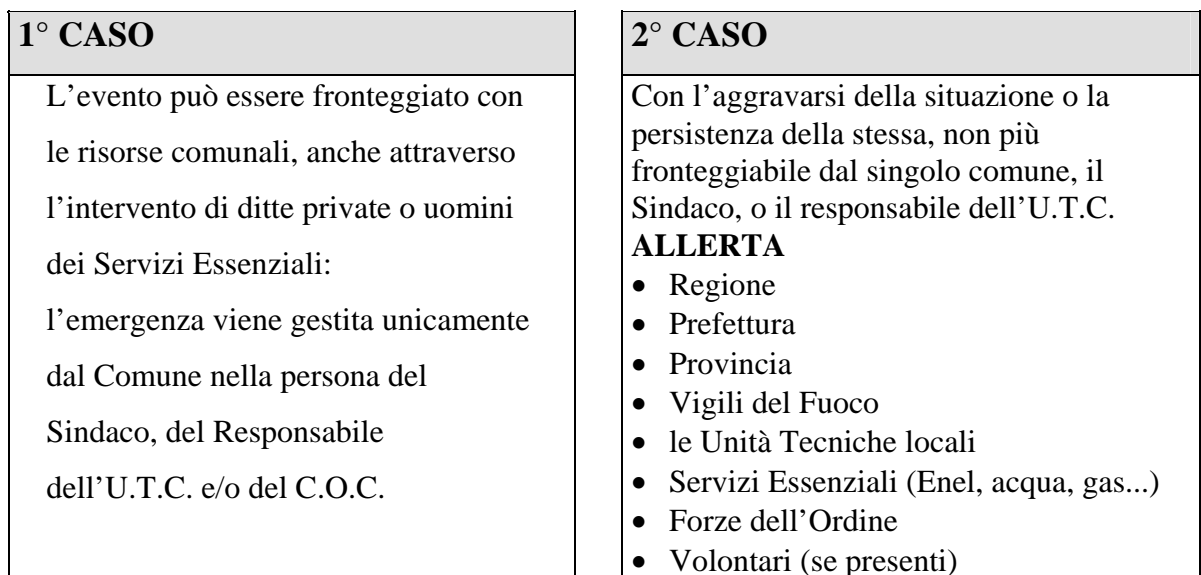
Per eventi non prevedibili o improvvisi, che non si evolvono secondo fasi di gravità crescente, la situazione sarà gestita attraverso l'immediata attivazione di tutto il sistema comunale di protezione civile, col passaggio diretto allo Stato di Emergenza secondo lo *schema 2*.

**MODELLO D'INTERVENTO**  
**SCHEMA 1 - RISCHIO IDROGEOLOGICO**



In seguito alla segnalazione dell'emergenza, il responsabile dell'U.T.C. che riceve l'avviso, si reca sul posto e:

<b>ALLERTA</b>	Il Sindaco	<b>CONTROLLA</b>	Tipologia e Gravità dell'evento
<b>ATTIVA</b>	Il C.O.C.	<b>VALUTA</b>	Tempi ed i mezzi necessari
		<b>AGGIORNA</b>	I responsabili delle funzioni di supporto

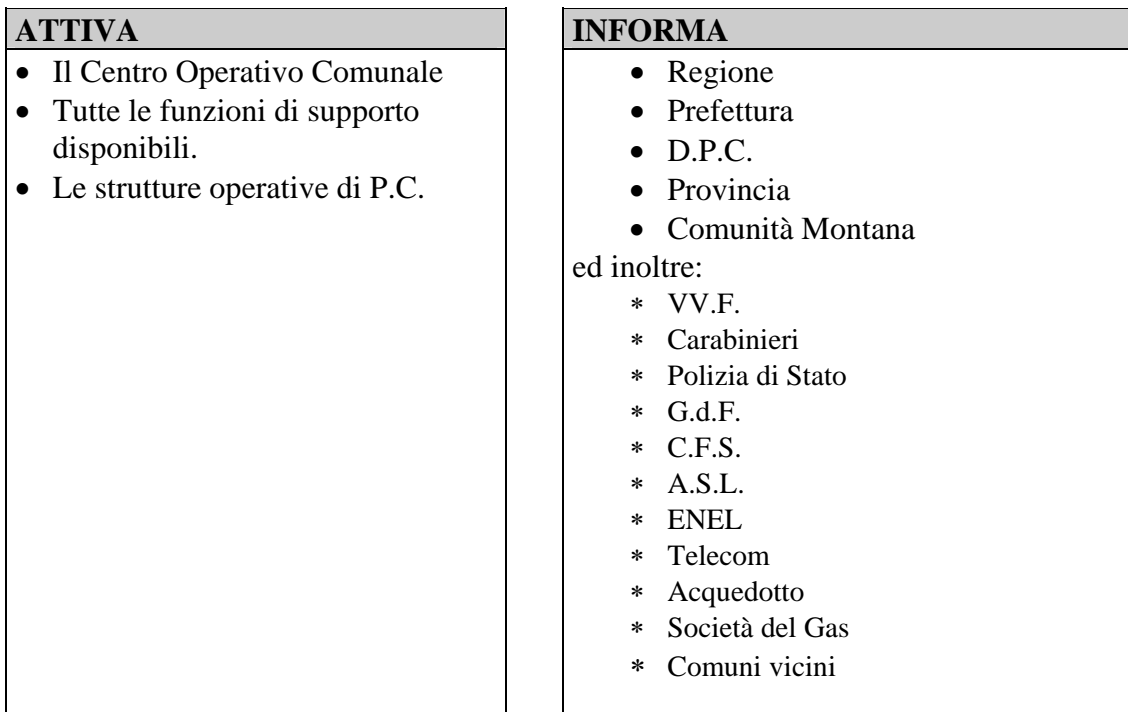


## SCHEMA 2

(Rischio sismico o evento imprevisto)

**EMERGENZA**

Immediatamente il responsabile dell'U.T.C.. **avvisa** il Sindaco e **attiva** tutte le strutture comunali e le funzioni di Protezione Civile (C.O.C.):



I modelli di attivazione proposti negli schemi precedenti sono estremamente semplici e flessibili e per essere efficaci dovranno essere considerati soltanto un riferimento indicativo da valutare e modificare di volta in volta, a secondo della tipologia dell'evento, e sulla base dello scenario che da tale evento scaturirà. Pertanto tale modello lascia un certo margine di gestione ai responsabili delle funzioni di supporto e ai tecnici comunali che, in virtù delle conoscenze specifiche sulla realtà locale, sono in grado di pianificare l'emergenza secondo i criteri più adatti al caso.

## 9.1 - Sistema di Comando e Controllo ed Attivazioni in Emergenza

Durante il periodo ordinario il Comune, nella persona del Sindaco o del responsabile tecnico da lui delegato, provvede alla normale attività di sorveglianza, all'attento controllo degli avvisi meteo e dei dati ricavati dagli strumenti di monitoraggio, all'aggiornamento costante di tutte le risorse disponibili.

Quando viene diramato, su segnalazione fax o altro mezzo di comunicazione, il cosiddetto "avviso" da parte della sala Operativa della Regione Marche o della Prefettura di Pesaro, si attiva la fase di attenzione.

## 9.2 - Fase di Attenzione

La fase di Attenzione, che si attiva unicamente per i rischi prevedibili, è gestita principalmente dai servizi tecnici del Comune, in accordo con il Sindaco, che garantisce i collegamenti con i responsabili delle reti di monitoraggio locale e con i vari livelli istituzionali che partecipano alla pianificazione di emergenza.

Il compito di dichiarare la Fase di Attenzione spetta al Sindaco.

Nella Fase di Attenzione, l'U.T.C.

### **Attiva:**

la Funzione n° 1: tecnica e di pianificazione;

la Funzione n° 4: materiali e mezzi.

### **Informa:**

le Unità di Crisi Locali interessate e/o il Gruppo Comunale di P.C.;

i Responsabili di tutte le funzioni di supporto;

la Regione, la Provincia, la Prefettura;

il Dipartimento di Protezione Civile.

### **Controlla:**

tipologia dell'evento;

tempi e localizzazione probabile dell'evento;

intensità prevista;

tempo a disposizione prima dell'evento.

Nel caso in cui i valori degli indicatori di rischio tornino alla normalità, cessino gli

avvisi e non sussistano motivi di ulteriore preoccupazione, **termina la Fase di Attenzione.**

Se si aggiungono nuovi avvisi e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione, vi è **il passaggio alla successiva Fase di Preallarme**, con comunicazione scritta del Sindaco al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Dipartimento della Protezione Civile.

La fine della Fase di Attenzione e il passaggio alla Fase di Preallarme sono dichiarati dal Sindaco.

### 9.3 - Stato o Fase di Preallarme

Il Sindaco **Avvisa:**

- Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Marche;
- Prefettura di Pesaro;
- Provincia di Pesaro – Urbino;
- Comunità Montana;
- A.S.L. (U.S.L.).
- Principali gestori dei servizi essenziali (luce, acqua, gas);
- Associazioni di volontariato;
- Ditte esterne (se necessario);
- La popolazione (se necessario).

Il Responsabile dell'U.T.C.

- **Attiva:**

la Funzione n° 3: Volontariato,

la Funzione n° 4: Materiali e Mezzi;

la Funzione n° 5: Strutture Essenziali e Attività Scolastiche;

la Funzione n° 7: Strutture Operative Locali – Viabilità.

- **Verifica** la gravità e l'evoluzione del fenomeno inviando nella zona una squadra comunale o un gruppo di volontari, con idonea apparecchiatura per garantire i

collegamenti, per un sopralluogo onde accertare la reale entità del dissesto, stabilire le prime necessità e riferire in tempo reale al C.O.C..

Il Sindaco inoltre **GARANTISCE** la sua reperibilità, anche fuori dell'orario di ufficio, nonché la reperibilità di un suo referente e di altri soggetti che lui stesso ritiene opportuno.

**Già in questa fase il Sindaco ha facoltà di adottare provvedimenti e misure per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica e privata incolumità, tramite ordinanze contingibili ed urgenti (225/92) e/o verbali di somma urgenza.**

Se la situazione si presenta sotto controllo, oppure se i valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità o recedono al livello di allerta, il Sindaco **revoca lo Stato di Preallarme** e può stabilire di chiudere la procedura o di ritornare alla fase di attenzione, informandone gli enti a suo tempo informati.

Invece, in caso di ulteriore peggioramento sia delle condizioni meteo, sia della situazione in generale, oppure nel caso di stazionamento della situazione non più fronteggiabile con le sole risorse comunali, il Sindaco **dichiara lo Stato di Allarme**, con comunicazione scritta al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Dipartimento della Protezione Civile.

#### **9.4 - Stato o Fase di Allarme – Emergenza**

Il sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'emergenza, assieme al Vice-Sindaco, al suo referente ed ai Tecnici Comunali, procedendo alla completa attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto.

Il C.O.C., ha il compito di fronteggiare le prime necessità mentre Regione, Provincia, Prefettura e gli altri organi di Protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto sia in termini di risorse che di assistenza.

Saranno attivati tutti gli organi e le strutture locali di Protezione Civile, coordinate dal C.O.C., e verrà fornita la massima assistenza alla popolazione.

In questa fase il Sindaco provvede ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza, a garantire la continuità amministrativa del proprio Comune e a richiedere al Prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità.

Il Sindaco **AVVISA** i responsabili e/o rappresentanti delle seguenti strutture:

- Regione Marche - Servizio Protezione Civile;
- Provincia di Pesaro;
- Prefettura;
- VV.FF. di Pesaro;
- F. Ordine presenti sul territorio;
- Comunità Montana;
- Comuni limitrofi;
- Servizi Essenziali (Società Elettrica, Telefonica, Gas, Acquedotto ecc.);
- Ditte esterne;
- A.U.S.L.:
- C.R.I

In calce alla relazione sono riportati alcuni dati utili per la pianificazione in emergenza, che comprendono: numero di abitanti residenti nel Comune di Montemaggiore al Metauro, elenco dei dipendenti comunali, parco mezzi comunali, elenco delle strutture scolastiche, sanitarie e ricettive del territorio comunale, sede della Polizia Municipale e di eventuali altri organi di P.S. e di associazioni di volontariato.

## **10 - ORGANI E STRUTTURE PROVINCIALI DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Per rendere più efficace il Piano Comunale di Protezione Civile questo si dovrà necessariamente integrare con le strutture provinciali che agiscono nel settore della Protezione Civile. Per poter dare attuazione ai servizi di emergenza il Prefetto, ai sensi della Legge 225/92, si avvale della struttura della prefettura nonché di altri enti ed istituzioni preposte al soccorso. A tal fine si possono elencare nel dispositivo della Protezione Civile a livello provinciale le seguenti strutture:

### **10.1 - Comitato provinciale di Protezione Civile**

Tale comitato, costituito e convocato dal Prefetto, ha il compito di coadiuvare lo stesso nella predisposizione, pianificazione, attuazione e revisione del Piano provinciale di Protezione Civile e dei piani specifici, fornire consulenze al Prefetto per le specifiche situazioni e tenere aggiornata la Prefettura della documentazione essenziale per le esigenze della sala operativa.

### **10.2 - Ufficio Provinciale di Protezione Civile e Ufficio provinciale dell'emergenza presso la Prefettura**

Il Prefetto può avvalersi dell'opera dell'Ufficio provinciale di protezione Civile che ha principalmente i seguenti compiti:

- \* collabora direttamente con il Prefetto per far affluire in provincia i soccorsi, i ricoveri provvisori ed i generi essenziali;
- \* mantiene i contatti con il Ministro degli Interni il Dipartimento della Protezione Civile e la Giunta Regionale.

### **10.3 - Centro Coordinamento Soccorso (C.C.S.)**

E' un organo essenzialmente operativo che si attiva in caso di emergenza nella sala operativa della prefettura. Provvede all'attuazione dei servizi di assistenza alle

popolazioni colpite e coordina, nell'ambito provinciale, tutti gli interventi prestati da amministrazioni pubbliche nonché da enti o organismi privati.

#### **10.4 - Centro Operativo Misto (C.O.M.)**

Il C.O.M. è uno strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello Comunale ed intercomunale, formato dai rappresentanti della Amministrazione e degli Enti Pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati (art. 14 D.P.R. 6.2.81 n° 66).

Il C.O.M. può essere costituito all'atto dell'emergenza, su disposizione del Prefetto, in una Sala Operativa di Protezione Civile.

Il Comune di Montemaggiore al Metauro fa riferimento come Centro Operativo Misto al C.O.M. n° 6 con sede c/o Palazzo degli Uffici – Piazza Dante - del Comune di Fossombrone, presso la sede dell'ex Comunità Montana, in locali annessi al Comune di Fossombrone.

A questo C.O.M. fanno riferimento anche i Comuni di: ***Barchi, Fossombrone, Isola del Piano, Mondavio, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Piagge, Saltara, San Giorgio di Pesaro, Sant'Ippolito, Serrungarina.***

Al verificarsi di un evento sismico, qualora la sede comunale dovesse risultare inagibile, s'individua in alternativa quale nuova sede operativa del C.O.M. la Nuova sede della Comunità Montana, sita in via Roma, 23 sempre a Fossombrone.

Tra i compiti fondamentali del Centro Operativo Misto possiamo citare:

- fornisce le informazioni ed ogni forma di collaborazione ai Sindaci ed alle Comunità locali restando in contatto con il C.C.S.;
- assicura la distribuzione dei soccorsi, l'assegnazione dei ricoveri ed ogni altro intervento essenziale alle popolazioni sinistrate tramite i Sindaci o chi per loro;
- disciplina l'attività di soccorso tecnico e di ripristino dei servizi assistenziali;
- sovrintende all'ordine pubblico locale ecc....

**11 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE**

## 11.1 - Modalità di allertamento della popolazione

FASE DI PREALLARME	
Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicazione dalla Protezione Civile</li> <li>- diffusione via radio e televisioni locali</li> <li>- messaggi diffusi con altoparlanti</li> <li>- segnale acustico intermittente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tenersi informati mediante l'ascolto della radio e delle reti televisive locali</li> <li>- assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione</li> <li>- preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con se, ricordando che non ci si assenterà molto da casa</li> </ul>
<p>Comunicazione di CESSATO PREALLARME</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicazione dalla Protezione Civile</li> <li>- diffusione via radio e televisioni locali</li> <li>- messaggi diffusi con altoparlanti</li> </ul>	

FASE DI ALLARME	
Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicazione dalla Protezione Civile</li> <li>- diffusione via radio e televisioni locali</li> <li>- messaggi diffusi con altoparlanti</li> <li>- segnale acustico prolungato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas</li> <li>- appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione</li> <li>- raggiungere l'area di primo soccorso prevista per la propria zona</li> <li>- se possibile raggiungere il centro di accoglienza</li> </ul>

## **11.2 - Norme di comportamento per la popolazione**

Durante la fase di allarme, per la sicurezza della popolazione, sarà bene ricordare alla stessa che:

- potrà lasciare con calma e in tutta sicurezza la propria abitazione poiché passerà un intervallo di tempo sufficiente dal momento dell'allarme al vero pericolo;
- le forze dell'ordine provvederanno al controllo costante delle abitazioni;
- limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono per non sovraccaricare le linee inutilmente, complicando l'attività delle strutture preposte al soccorso;
- prima di uscire di casa è necessario chiudere il gas e l'acqua e staccare la corrente;
- è bene portare con se una radio, attraverso la quale verranno divulgate le informazioni più utili;
- chiunque lasci l'abitazione coi propri mezzi, dovrà segnalare a parenti o amici e ai soccorritori la propria posizione;
- evitare l'uso dell'automobile al fine di non intralciare le operazioni di soccorso.

## **11.3 - Norme di comportamento in caso di sisma**

### **11.3.1 - Prima del terremoto**

Nel caso in cui si viva in una zona classificata sismica si deve prestare attenzione a come è costruita la propria abitazione. Se si è in procinto di acquistare una casa nuova, è bene accertarsi che sia stata progettata e costruita in maniera antisismica, in caso contrario è opportuno renderla adatta a resistere agli eventi sismici.

Prima del terremoto è necessario informarsi su quanto previsto dai piani di protezione civile, nazionale e provinciale, e verificare l'esistenza di piani di protezione civile a livello locale (in caso negativo sollecitarli). Tali informazioni sono utili per sapere quali iniziative sono previste per limitare i danni, che cosa fare e a chi riferirsi nell'eventualità di un terremoto.

Nel caso esista un piano di evacuazione per il dopo terremoto, è necessario essere pronti ad eseguire la parte di propria competenza. In caso di inesistenza di questo piano è

opportuno individuare un luogo aperto ma lontano da spiagge (nel caso di coste soggette a maremoto) in cui ritrovarsi con la famiglia, cercando di determinare il percorso più aperto e meno pericoloso per raggiungerlo. Prima di un terremoto è infine opportuno individuare le autorità responsabili dall'emergenza e le fonti di informazione attendibili:

- conoscere l'ubicazione degli ospedali e dei percorsi migliori per raggiungerli;
- fissare bene alle pareti scaffali e mobili pesanti, nonché scaldabagni e caldaie a gas;
- avere accanto al telefono i numeri per chiamare ambulanza, medico, vigili del fuoco;
- sapere dove sono ubicati gli interruttori centrali di acqua, luce e gas, e saperli manovrare.

La scossa sismica di per sé non costituisce una minaccia per la sicurezza delle persone: non è reale il pericolo dell'aprirsi di voragini che "inghiottono" persone e cose. Ciò che provoca vittime durante un terremoto, è principalmente il crollo di edifici, o di parte di essi; inoltre costituisce una grave minaccia per l'incolumità anche la caduta delle suppellettili, ed alcuni fenomeni collegati, quali incendi ed esplosioni dovute a perdite di gas, rovesciamento di serbatoi.

Bisogna dunque avere un'idea ben chiara di quali sono i luoghi sicuri all'interno di un edificio o all'esterno. Durante il terremoto non si ha poi realmente tempo neppure per "riordinare le idee". Una scossa, anche se sembra che duri un'eternità, può al massimo protrarsi per poco più di un minuto e gli intervalli fra le scosse possono essere di pochi secondi.

### 11.3.2 - Durante il terremoto

#### *All'interno di un edificio*

Seguendo il primo impulso, tutti in genere siamo portati a precipitarci all'esterno: ciò può essere rischioso, a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una porta di ingresso che immette immediatamente in un ampio luogo aperto.

E' opportuno mantenere la calma, evitando di allarmare con grida gli altri, senza precipitarsi all'esterno, ma cercare il posto più sicuro nell'ambiente in cui ci si trova. In questo caso, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e contemporaneamente dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti.

E' meglio dunque prima di tutto, cercare di mettersi al sicuro sotto gli elementi più solidi dell'edificio, questi sono: le pareti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in generale.

E' opportuno contemporaneamente tenersi lontani da tutto ciò che ci può cadere addosso, cioè da grossi oggetti appesi ed in particolare da vetri che si possono rompere e dagli impianti elettrici volanti da cui si possono originare incendi.

Cercare riparo, mettendosi ad esempio sotto robusti tavoli o letti.

#### *All'esterno*

Se il terremoto ci sorprende all'esterno, il pericolo principale deriva da ciò che può crollare. E' necessario pertanto non cercare riparo sotto i cornicioni o le grondaie e non sostare sotto le linee elettriche; per avere protezione più adeguata è sufficiente mettersi sotto l'architrave di un portone.

Trovandosi in automobile è opportuno evitare di sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino a costruzioni, e comunque in zone dove possano verificarsi smottamenti del terreno o frane.

#### 11.3.3 - Dopo il terremoto

Al termine di una forte scossa, ci possono essere morti, feriti e molti danni; nei momenti immediatamente successivi è opportuno attenersi ad alcune semplici norme per essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi e gli aiuti.

Chi si trova all'interno di un edificio giudicato non pericolante, prima di uscire deve:

- Spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere fiammiferi anche se si è al buio;
- Chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- Controllare dall'odore se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e quindi segnalarlo.

Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti che

si possono incontrare nel percorso. Se ci si trova in un edificio a più piani, non è consigliabile usare l'ascensore, perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare.

Una volta all'esterno, è necessario mantenere la calma, prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti, e mettersi a disposizione delle autorità.

Se siete in una zona che non ha riportato danni considerevoli, evitate di usare il telefono se non per segnalare casi gravi e urgenti. Non tempestate di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio ecc.) o degli Osservatori. Se nella vostra località il terremoto è stato di forte intensità, gli Osservatori non sono in grado di darvi nessuna informazione utile in più di quelle che possedete già e tanto meno di predirvi cosa succederà nelle ore successive.

Dal punto di vista dei danni che si producono immediatamente, in genere ci si può attendere che il peggio sia passato. Inizia tuttavia una fase in cui l'entità del disastro può essere ancora ridotta, velocizzando i soccorsi ai feriti e cercando di creare le condizioni meno disagiate per la sopravvivenza.

E' opportuno contribuire a posare tende e roulotte in luoghi non minacciati da frane, smottamenti, o dove si possono verificare allagamenti, ed inoltre, laddove non esistano, si organizzino punti di raccolta e di coordinamento, in modo da favorire una distribuzione equa e razionale dei generi di soccorso.

Molta parte del buon esito delle operazioni di questa fase dipende dalla capacità di organizzazione spontanea delle popolazioni colpite, senza limitarsi a contare totalmente e passivamente sui soccorsi in arrivo.

Un atteggiamento attivo favorisce l'efficacia dei soccorsi stessi.

In generale, i problemi del dopo terremoto sono molti e molto complessi, per risolverli è necessario un grosso sforzo delle popolazioni e delle autorità competenti. Questo sforzo comune non può essere circoscritto e limitato ai periodi di emergenza ma deve essere un impegno costante.

## **12 - MASS MEDIA ED INFORMAZIONE**

Il Sindaco, o suo delegato, assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi, nonché quelle

relative alle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e alle norme da adottare da parte degli abitanti dei centri abitati interessati.

Le informazioni provenienti dalla comunità scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno esser comunicate alla popolazione attraverso:

- conferenze pubbliche;
- specifiche pubblicazioni;
- convegni;
- volantinaggio e affissioni;
- emittenti radio locali;
- emittenti radiotelevisive.

Le misure previste dal presente Piano di emergenza, inteso come risposta del Sistema di Protezione Civile, dovranno essere illustrate alla popolazione nelle forme di cui al precedente punto.

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività di emergenza in corso disposte dal Centro Operativo Comunale, sugli eventi e sulle previsioni meteopluviometriche, nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

## **13 - GESTIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

La validità di un Piano è imprescindibile dall'aggiornamento periodico, dall'informazione e formazione della popolazione e dall'attuazione di esercitazioni.

### **13.1 - Aggiornamento Periodico**

La continua trasformazione della realtà organizzativa e strutturale, e la scoperta di nuove tecniche e mezzi per la sicurezza sociale, evidenziano quel carattere dinamico del Piano, che determina la necessità di una continua revisione ed un conseguente aggiornamento delle informazioni contenute nel presente documento, anche attraverso le informazioni provenienti dalla comunità scientifica competente, inerenti gli eventi attesi sul territorio. Inoltre dovrà essere sempre disponibile la documentazione cartografica necessaria alla definizione e all'aggiornamento degli scenari di rischio.

L'organizzazione di base per rendere affacci tutte le parti di un piano passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto.

Per fare sì che un Piano sia realmente efficace si rende necessario stabilire "in tempo di pace" i responsabili di ogni singola funzione, i cui compiti sono quelli di aggiornare i dati relativi al settore di propria competenza e, in caso di emergenza, di affiancare il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

### **13.2 - Formazione e Informazione**

Tale attività costituisce un elemento fondamentale per rendere un Piano efficace. In particolare l'informazione deve comprendere gli aspetti scientifici degli eventi attesi in un determinato territorio in maniera tale che la popolazione possa prendere coscienza del possibile rischio e adottare attraverso l'attività formativa comportamenti corretti in situazioni d'emergenza.

La campagna preventiva di informazione può comprendere incontri con tecnici esperti, distribuzione di materiale didattico sui rischi e sulle principali regole di comportamento per la popolazione adulta e soprattutto per quella in età scolare.

Contemporaneamente si dovrà provvedere alla divulgazione del Piano, principalmente per quegli aspetti che coinvolgono direttamente la popolazione, affinché sia a conoscenza delle informazioni essenziali (ubicazione delle aree di primo soccorso, modalità di allertamento, ecc.) e, di conseguenza, sia in grado di rispondere prontamente e correttamente al verificarsi dell'evento calamitoso.

### **13.3 - Esercitazioni**

Le esercitazioni rappresentano un mezzo fondamentale per garantire l'efficacia del Piano, al fine di tenere aggiornate le conoscenze del territorio, di verificare l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e la validità del modello di intervento si ritiene opportuno simulare situazioni di emergenza, che potranno coinvolgere gli organi direttivi o anche la popolazione studentesca.

Inoltre sarebbe utile prevedere attività addestrative e corsi, organizzati dall'Autorità comunale d'intesa con Prefettura e Regione, per la formazione dei componenti della squadra comunale di protezione civile.

### *RINGRAZIAMENTI*

*A completamento del lavoro svolto si ringraziano in modo particolare gli Amministratori e i Tecnici comunali per aver fornito un aiuto costante nel reperimento dei dati; l'Azienda Sanitaria Locale n° 3 di Fano, in particolare la Direzione del Presidio Ospedaliero di Fossombrone e di Pergola, e gli Uffici della Regione Marche, per le informazioni tecniche indispensabili per la pianificazione in emergenza, nonché l'Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro-Urbino, per il contributo fornito nello scenario sul rischio diga e per la modulistica in emergenza; si ringrazia inoltre il Dott. Claudio Pergolini per il contributo reso nell'acquisizione dei dati generali sulla caratterizzazione geologica e geomorfologica.*

*Un sentito ringraziamento infine, agli Amministratori ed ai Tecnici della Comunità Montana del Metauro – Zona E - per il fattivo contributo fornito.*

## **MODULISTICA**

- ALLEGATO 1 - Bozza di decreto sindacale costitutivo del C.O.C. e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto.
- ALLEGATO 2 - Comunicazione di inizio/fine stato di attenzione/allarme/emergenza
- ALLEGATO 3 - Richiesta di concorso di uomini e mezzi
- ALLEGATO 4 - Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica
- ALLEGATO 5 - Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale
- ALLEGATO 6 - Ordinanza di evacuazione generale della popolazione
- ALLEGATO 7 - Ordinanza di sgombero dei fabbricati
- ALLEGATO 8 - Ordinanza di requisizione dei mezzi di trasporto
- ALLEGATO 9 - Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli
- ALLEGATO 10 - Scheda tecnica aree di protezione civile
- ALLEGATO 11 - Scheda censimento popolazione non autosufficiente

Allegato 1 - BOZZA DI DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL C.O.C. E  
NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

OGGETTO : costituzione dl Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto

VISTO art. 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225

VISTO art. 1 del D.M. 28.05.93

VISTO art. 108 del D.L. n. 112 del 31.03.98

VISTO D.L. 267/2000

TENUTO CONTO dei criteri di massima fissati dal Dipartimento della Protezione Civile e D.G.P.C.S.A. del Ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza

ATTESO che il Centro Operativo Comunale sarà attivato dal Sindaco o da un suo delegato in situazioni di emergenza;

che il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo delegato in funzione di coordinatore ed è composto dai responsabili delle funzioni di supporto e dal responsabile di sala operativa

**DECRETA**

E' costituito il **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)** presso la sede comunale e sono individuati i dirigenti e funzionari cui è assegnata la responsabilità della gestione delle seguenti funzioni di supporto:

FUNZIONE	RESPONSABILE
Responsabile Sala Operativa	.....
Funzione Tecnica e di Pianificazione	.....
Funzione Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria	....
Funzione Volontariato	....
Funzione Materiali e Mezzi	....
Funzione Servizi Essenziali - Attività Scolastiche	.....
Funzione Censimento Danni, Persone e Cose	....
Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	.....
Funzione Telecomunicazioni	...
Funzione Assistenza alla Popolazione	....

Montemaggiore al Metauro, li .....

IL SINDACO

Allegato 2 - COMUNICAZIONE DI INIZIO/FINE STATO DI ATTENZIONE/  
ALLARME/EMERGENZA

**COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO**  
**Provincia di Pesaro e Urbino**

Al Prefetto di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Alla Provincia di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Alla Regione \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Al Dipartimento di Protezione Civile  
Via Ulpiano, 11 – 00193 ROMA

**Oggetto:** comunicazione di inizio / fine della Fase di \_\_\_\_\_

(o ritorno alla Fase di \_\_\_\_\_.)

Attesa situazione determinatasi, causa evento \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_ ore, \_\_\_\_\_ che ha interessato territorio comunale, si comunica

**l'inizio / fine della Fase di \_\_\_\_\_ o ritorno alla Fase di \_\_\_\_\_.**

Localizzazione area interessata

\_\_\_\_\_

Prima stima entità evento \_\_\_\_\_

Montemaggiore al Metauro, lì \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

Allegato 3 - RICHIESTA DI CONCORSO DI UOMINI E MEZZI

**COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO**

**Provincia di Pesaro e Urbino**

Al Prefetto di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

e p.c.

Alla Provincia di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Alla Regione \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Al Dipartimento di Protezione Civile  
Via Ulpiano, 11 – 00193 ROMA

**Oggetto: richiesta di concorso di uomini e mezzi.**

Per la gravissima situazione determinatasi, causa evento \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
, che ha interessato territorio comunale, e riscontrata impossibilità fronteggiare con mezzi  
e poteri ordinari.

Si richiede il concorso dei seguenti uomini e mezzi.

Montemaggiore al Metauro, li \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

Allegato 4 - ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

**COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO**

**Provincia di Pesaro e Urbino**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**PREMESSO CHE** a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi IL GIORNO \_\_\_\_\_

risulta pericolante il fabbricato posto in:

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_,

prospiciente la pubblica strada,

**RITENUTO** che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

**VISTO** DL del 30 aprile 1992, n. 285

**VISTO** art. 16 del DPR 6 febbraio 1981 n. 66

**VISTO** art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225

**VISTO** art. 38 della Legge 8 giugno 1990 n. 142

**ORDINA**

La chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

---

---

---

**DISPONE**

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'UTC/ Provincia/ ANAS e che vengano apposti i previsti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Sig. Prefetto di PESARO.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili :

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piene conoscenza del presente provvedimento.

Montemaggiore al Metauro, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

Allegato 5 - ORDINANZA PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA  
CIRCOLAZIONE STRADALE

**COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO**

**Provincia di Pesaro e Urbino**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

che in conseguenza del recente evento \_\_\_\_\_ verificatosi in data \_\_\_\_\_, che ha colpito il territorio comunale in località \_\_\_\_\_ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e crolli sulle aree pubbliche e private, a rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

**VISTO**

il referto del Comando di Polizia Municipale, con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del traffico;

**RITENUTA**

la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

**VISTO**

il vigente piano comunale di protezione civile;

**VISTI**

gli articoli \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n. \_\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data \_\_\_\_\_ in relazione all'evento verificatosi;

**VISTO**

l'articolo 38, comma 2 della Legge 8 giugno 1990 n. 142

**VISTO**

il Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 recante il nuovo codice della strada;

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

1 - DI VIETARE, CON DECORRENZA IMMEDIATA E FINO A QUANDO PERMARRANNO LE CONDIZIONI ATTUALI, LA CIRCOLAZIONE DI QUALUNQUE VEICOLO, ESCLUSI QUELLI DI SERVIZIO PUBBLICO E DI SOCCORSO NELLE

SEGUENTI STRADE E PIAZZE:

---

---

2 - DI ISTITUIRE IL SENSO UNICO NELLE SEGUENTI STRADE:

---

---

3 - DI ISTITUIRE IL DIVIETO DI SOSTA DEI VEICOLI LUNGO LE SEGUENTI STRADE:

---

---

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della esecuzione e della osservazione della presente Ordinanza, provvedendo, in collaborazione con l'Ufficio Tecnico alla apposizione dei prescritti segnali stradali.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa al Sig. Prefetto di PESARO.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili :

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piene conoscenza del presente provvedimento.

Montemaggiore al Metauro, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO

La presente Ordinanza è stata pubblicata all'albo pretorio comunale dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_.

Allegato 6 - ORDINANZA DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE

**COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO**

**Provincia di Pesaro e Urbino**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che in data \_\_\_\_\_ un evento \_\_\_\_\_ di grandissime proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privata appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

**RITENUTO**

DI DOVER TUTELARE LA PUBBLICA INCOLUMITÀ VIETANDO TEMPORANEAMENTE ED IN VIA DEL TUTTO PROVVISORIA L'AGIBILITÀ DI TUTTI GLI EDIFICI RICADENTI NEL PERIMETRO DEL COMUNE, TUTTO INTERESSATO DAL FENOMENO DI DISSESTO, IN ATTESA DI RILIEVI TECNICI E STIME DI DANNO PIÙ DETTAGLIATI ED ACCURATI;

**VISTI**

- art. 16 del DPR 6 febbraio 1981 n. 66
- art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- art. 38, comma 2 della Legge 8 giugno 1990 n. 142

**ORDINA**

- 1) E' fatto obbligo alla popolazione civile del Comune di Montemaggiore al Metauro, residente nella località di \_\_\_\_\_ di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.
- 2) E' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggiore diffusione possibile.
- 3) La Polizia Municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor Prefetto di Pesaro.

**CONTRO LA PRESENTE ORDINANZA SONO AMMISSIBILI :**

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
  - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg
- termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Montemaggiore al Metauro, lì \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

Allegato 7 - ORDINANZA DI SGOMBERO DEI FABBRICATI

**COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO**

**Provincia di Pesaro e Urbino**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**PREMESSO CHE** a causa dell'evento previsto/verificatosi si rende indifferibile ed urgente provvedere alla sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località :

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

VISTO art. 16 del DPR 6 febbraio 1981 n. 66

VISTO art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225

VISTO art. 38 della Legge 8 giugno 1990 n. 142

**ORDINA**

Lo sgombero dei locali adibiti a \_\_\_\_\_ sopra indicati.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Sig. Prefetto di PESARO.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili :

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piene conoscenza del presente provvedimento.

Montemaggiore al Metauro, li \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

Allegato 8 - ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

**COMUNE DI MONTEMAGGIORE AL METAURO**

**Provincia di Pesaro e Urbino**

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

PREMESSO CHE a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi IL GIORNO \_\_\_\_\_ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie;

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni \_\_\_\_\_;

VISTO che i mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

**Mezzo**

**Proprietario**

---

---

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865, n. 2248  
VISTO art. 16 del DPR 6 febbraio 1981 n. 66  
VISTO art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225  
VISTO art. 38 della Legge 8 giugno 1990 n. 142

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento:

**ORDINA**

- 1) La requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;
- 2) L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con il successivo provvedimento;
- 3) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Pesaro.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO È IL SIG. \_\_\_\_\_, PRESSO L'UFFICIO TECNICO COMUNALE.

IL COMANDO DI POLIZIA MUNICIPALE È INCARICATO DELLA NOTIFICAZIONE E DELLA ESECUZIONE DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE TRASMessa AL SIGNOR PREFETTO DI PESARO.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili :

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
  - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg
- termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piene conoscenza del presente provvedimento.

Montemaggiore al Metauro, lì \_\_\_\_\_

IL SINDACO

Allegato 9 - ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI  
UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO  
CIVILE MEDIANTE TENDOPOLI O ROULOTTOPOLI

**COMUNE DI .....**

**Provincia di Pesaro Urbino**

Ordinanza n..... del.....

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

Il grave e straordinario evento.....che ha colpito il comune in data  
.....;

**CHE**

in conseguenza di ciò moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una  
civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione  
e/o di sgombero;

**CONSIDERATA**

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza  
dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento  
delle più elementari condizioni vitali di soccorso, nonché alla sopravvivenza in  
condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali;

**CONSIDERATO**

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione strutture operative di  
Protezione civile, che cooperano nei lavori;

**PRECISATO**

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere-  
attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza- al reperimento di un terreno da  
adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento a insediamento civile provvisorio di  
pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

**VISTO**

L'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di  
requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

**INDIVIDUATE**

Nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio ..... mappale ..... sup. mq.....  
Area n. 2 foglio ..... mappale ..... sup. mq.....  
Area n. 3 foglio ..... mappale ..... sup. mq.....  
Area n. 4 foglio ..... mappale ..... sup. mq.....  
Area n. 5 foglio ..... mappale ..... sup. mq.....

quelle idonee a garantire la funzionalità richiesta;

VISTO

l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865, n. 2248;

l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865, n. 2359;

l'articolo 38 comma 2, della Legge 8 giugno 1990, n. 142, sulle ordinanze sindacali;

l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

### ORDINA

- 1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. .... map. .... sup. mq..... Proprietà .....  
Area n. 2 fg. .... map. .... sup. mq..... Proprietà .....  
Area n. 3 fg. .... map. .... sup. mq..... Proprietà .....  
Area n. 4 fg. .... map. .... sup. mq..... Proprietà .....  
Area n. 5 fg. .... map. .... sup. mq..... Proprietà .....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;

- 2) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza;

- 4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. ....

Area n. 2 Sigg. ....  
Area n. 3 Sigg. ....  
Area n. 4 Sigg. ....  
Area n. 5 Sigg. ....

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione ad ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. ....  
presso l' Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di .....

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
  - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg
- termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piene conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, il .....

IL SINDACO

.....

## Allegato 10 - SCHEDA TECNICA AREE DI PROTEZIONE CIVILE

PREFETTURA DI	.....
AREA DI	.....
PROPRIETA'	.....
SUPERFICIE	..... mq
CARATTERISTICHE DELL'AREA	<p>NATURA DELLA SUPERFICIE: .....</p> <p>PRESENZA DI FABBRICATI: .....</p> <p>VIE DI ACCESSO: .....</p> <p>CABINA ELETTRICA: .....</p> <p>ACQUA: .....</p> <p>FOGNATURA: .....</p>

## Allegato 11 - SCHEDA CENSIMENTO POPOLAZIONE NON AUTOSUFFICIENTE

Un dato di essenziale importanza relativo allo studio della popolazione nell'ambito di un Piano di Emergenza è rappresentato dalla conoscenza del numero della popolazione invalida e/o non autosufficiente. La conoscenza di tali dati permette di organizzare in precedenza le eventuali operazioni di soccorso, predisponendo specifiche modalità di intervento e personale qualificato.

Si consiglia pertanto di compilare la tabella di seguito riportata, inserendo preferibilmente tutte le voci indicate, relative alla popolazione non autosufficiente residente nel Comune di Montemaggiore, identificandola attraverso un codice numerico o alfanumerico:

	CODICE	INDIRIZZO	ETÀ	TIPO DI INVALIDITA'
1				
2				
3				
4				
...				

Per una più rapida localizzazione della popolazione non autosufficiente in fase di emergenza, si propone l'elaborazione di una cartografia delle aree abitate in cui vengano ubicati i codici identificativi delle persone invalide.

**UOMINI E MEZZI****Comune di Montemaggiore al Metauro****Giunta**

<b>Figura /Ente</b>	<b>Referente</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Tel. Ufficio</b>	<b>Tel. casa o cell.</b>
<b>Sindaco</b>	CIACCI QUINTO	VIA ROMA 9	0721879175	0721895129
<b>Assessore</b>	LAURI ROBERTO	VIA IV NOVEMBRE 47	0721879175	3388359962
<b>Assessore Sport e Commercio</b>	MARIOTTI SERAFINO	VIA IV NOVEMBRE	0721879175	0721894816
<b>Assessore Turismo Cultura - Agricoltura</b>	ORDONSELLI MASSIMO	VIA BORGHETTO 14	0721879175	0721895566
<b>Assessore Artigianato – Pubblica Istruzione</b>	SAUDELLI WILLIAM	VIA P. METAURO 67	0721879175	0721891879
<b>Segretario</b>	RUGGERI ANTONIO	URBINO	0721879176	

**Dipendenti Comunali (responsabili uffici, impiegati, dipendenti vari)**

<b>Dipendente</b>	<b>Mansione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Tel. Ufficio</b>	<b>Tel. Casa</b>
Pierotti Rosanna	Resp. Area Amministrativa	Via Gramsci, 18 - Montemaggiore	0721879343	
Barucca Erineo	Istruttore – Ragioniere Resp. Area Cont.	Via Ponte Metauro - Montemaggiore	0721879413	
Parente Antonio	Istruttore Geometra	Via Maiorana, 5/A, Fano	0721879344	
Ing. Ricci Massimo	Responsabile U.T.C.	Pesaro	0721879244	
Ricciardelli Tiziana	Collab. Professionale Ufficio Ragioneria	Via F.lli Rossetti, 5 - Montemaggiore	0721879413	
Durazzi Denis	Collab. Professionale Area Amministrativa	Fossombrone	0721895036	
Torelli Angela	Collab. Professionale Area Amministrativa	Via dei Laghi, 2 - Saltara	0721879343	

Dipendente	Mansione	Indirizzo	Tel. Ufficio	Tel. Casa
Campanelli Ennio	Operaio Specializzato	Via Campotondo, 8 - Montemaggiore	335 437103	0721894322
Boiani Valter	Autista Scuolabus	Via Montale - Piagge	335 437102	0721890406
Cerisoli Marco	Autista Scuolabus	Via Giardino, 25 - Piagge	335 437104	0721890488

### Polizia Municipale

Dipendente	Mansione	Indirizzo	Tel. Ufficio
Balestrieri Paolo	Vigile Urbano	Via Gramsci - Montemaggiore	0721895312
Grottoli Claudio	Vigile Urbano Assoc. Intercomunale	Via della Fonte, 1 - Montemaggiore	

### Parco mezzi comunali

N°	Tipo mezzo	Dislocazione
1	Fiat 343 Ruggeri – scuolabus	
1	Iveco Thesi – scuolabus	
1	Fiat 242 – autocarro 35 ql.	
1	Fiat Daily – autocarro 35 ql	
1	Fiat Uno	Vigili Urbani
1	Fiat Panda	Ufficio Tecnico
1	Ape Poker - motocarro	Nettezza Urbana
1	Terna Venieri - escavatore	
1	B.C.S. - motofalciatrice	

### Ditte Private Movimentazione Terra

Ditta	Indirizzo	Telefono
Cenerelli Roberto	Via Don Fortunato Minardi	0721891721

**Forze Armate e Corpi Statali**

<b>Corpo Armato</b>	<b>Località</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Telefono</b>
Corpo Carabinieri	San Giorgio di Pesaro	Via Garibaldi, 70	0721970005 112
Polizia Stradale	Fano	Via Roma	0721863891 113
Corpo Vigili del Fuoco	Fano	Via Nazionale Flaminia, 5/C	0721863222 115
Corpo Forestale dello Stato	Fossombrone	Via Rossini, 28	0721714394 1515
Guardia di Finanza	Fano	Viale Kennedy, 25	0721824388 117

**NUMERI DI EMERGENZA E DI UTILITÀ**

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Ulpiano, 11 ROMA	06 68201 Fax 06 68202360
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE SALA OPERATIVA -	Via Ulpiano, 11 - Roma	06 6820265
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE CENTRO OPERATIVO VEGLIA METEO	Via Ulpiano, 11 - Roma	06 68897754

**REGIONE MARCHE**

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	Via G. Da Fabriano, 3 Ancona	071 8061 - 071 2299 Fax 0718062419
SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE	numero pubblico di chiamata	840 001111
	numero di chiamata per le pubbliche amministrazioni	071 806463 071 85791
	telefax	071 8062419
SERV. DECENTRATO OO.PP. E DIFESA DEL SUOLO	Viale Gramsci, 7 Pesaro	0721 37689 Fax 0721 31623

PREFETTURA DI PESARO	Piazza del Popolo, 40 Pesaro	0721 386111 Fax 0721 386666
----------------------	---------------------------------	--------------------------------

**PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

PROVINCIA DI PESARO	Viale Gramsci 5 Pesaro	0721 3591 Fax 0721 359295
U.O. PROTEZIONE CIVILE	Via Canonici Pesaro	0721 281243 0721 281281
DIRIGENTE INTERVENTI SPECIALI - PROTEZIONE CIVILE	Viale Gramsci, 4 Pesaro	0721 359246

C.F.S. - Coordinamento Regionale	Ancona - Via C. Colombo	071 2810507-8 Fax 071 2810433
C.F.S. - Coordinamento di Pesaro	Pesaro	0721 39971 1515

Osservatorio Geofisico di Macerata	Macerata	0733 279120 0733 279139 Fax 0733 279121
------------------------------------	----------	---

Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Pesaro	0721 140881 115
Comando Provinciale dei Carabinieri	Pesaro	0721 400672 /400704 Fax 0721 400806 112
Sezione Polizia Stradale	Questura - Pesaro	0721 386111 Fax 0721 386777 113
Guardia di Finanza	Comando Provinciale Pesaro Sala Operativa (tel. e fax)	0721 25294 0721 24754 117
Poste e Telecomunicazioni	Pesaro	0721 432255 Fax 0721 432215
Telecom – Pronto intervento	Via Redipuglia - Pesaro	0721 4191
Telecom - Direzione Generale	Corso d'Italia, 41 - Roma	06 36881
Telecom - Unità Territoriale Marche Umbria	Via Miglioli, 11 - Ancona	071 2841
A.N.A.S.	Ancona	071 5091 Fax 071 201559
E.N.E.L.	Pesaro – Via degli Abeti	0721 3821
	Segnalazione Guasti	800 279825 800 900800
Croce Rossa Italiana	Comitato Provinciale Pesaro	0721 410005 0721 414412
Emergenza Sanitaria		118

<b>Comune di Montemaggiore al Metauro</b>		
Municipio - Centralino	P.za Italia, 11 - Montemaggiore	0721 895312 0721 895036
Municipio - Ufficio Sindaco	P.za Italia, 11 - Montemaggiore	0721 879175
Municipio - Fax	P.za Italia, 11 - Montemaggiore	0721 891708
Municipio - UU.TT urbanistica	P.za Italia, 11 - Montemaggiore	0721 879344
Polizia Municipale	P.za Italia, 11 - Montemaggiore	0721 895312
Carabinieri	San Giorgio di Pesaro Via Garibaldi, 70	0721970005 112
Polizia Stradale	Fano – Via Roma	0721863891 113
Vigili del Fuoco	Fano – Via Nazionale Flaminia	0721863222 115
Corpo Forestale dello Stato	Fossombrone – Via Rossini, 28	0721714394 1515
Guardia di Finanza	Fano – Viale Kennedy, 25	0721824388 117
Poste e Telecomunicazioni	Via Raffaello - Montemaggiore	0721824388 117
Farmacia Dott. Rossi Emidio	Via P.te Metauro, 49 - Villanova	0721 894509
Dispensario Farmaceutico Dott. Rossi Emidio	Via Roma, 7 - Montemaggiore	0721 895069
Azienda A.U.S.L. n° 3 (Ditreto distaccato)		
Azienda A.U.S.L. n° 3		
Gestore GAS – Sadori gas s.r.l.	Via Lotto, 10 - Senigallia	071 668040
Gestore acquedotto – ASPES multiservizi	Via Mameli, 15 - Pesaro	0721 6991